

## ASSOCIAZIONE

Fase tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Avvisi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garandone.

Lettere non avanzate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 Giugno

L'*Economist* di Londra si occupa dell'elezione del bonapartista Bourgoing nella Nièvre, e constatando il progresso « latente, ma costante e regolare » del bonapartismo in Francia, spiega ai suoi concittadini inglesi il perchè l'Impero abbia lasciato il vivo desiderio di sé negli animi dei Francesi, malgrado i suoi errori e le sue colpe. « Ad un Inglese (dice l'*Economist*) il secondo Impero sembra il massimo dei mali. Egli vi dirà che ha soffocato la libertà, messo in ceppi il pensiero, che dipendeva dalla vita di un uomo solo, ch'è responsabile della più fatale tra le guerre moderne, nella quale cadde senza uno sforzo e quasi senza un amico. E, non v'ha dubbio, tutto questo è vero; ma, come la pensa un Francese, non è tutta la verità, né la parte più importante di essa. Per il Francese c'è qualcosa di più caro della libertà del pensiero, di più caro del Governo parlamentare, di più caro, persino, di una fortunata politica estera e questa cosa è la *stabilità*. Egli vuol essere sicuro, che avrà il medesimo Governo domani come oggi, il mese venturo come questo mese, l'anno prossimo come questo anno. Egli vive alla presenza costante di una forza rivoluzionaria; si immagina sempre di vederla esplodere; ha udito parlare del Terrore del 93 ed ha visto i disastri della Comune; egli desidera, sopra ogni cosa, una forza sufficiente e che non venga mai meno, capace d'impedire le rivoluzioni e renderle impossibili. Noi, in Inghilterra, abbiamo avuto sempre un Governo sicuro, e duriamo fatica a figurarci che male sia il non averlo. Ma se lo perdessimo, non c'è popolo che patirebbe la metà di quello che patiremmo noi. » Qui l'*Economist* parla dei danni immensi che l'Inghilterra soffrirebbe ove nel suo governo mancasse la stabilità, e conclude con queste parole: « Molti Francesi non sperano un ritorno dell'Impero, perchè par loro una cosa troppo buona per poterla sperare. »

Il centro destro dell'Assemblea di Versailles ha pubblicato il suo programma, in cui si promette di sostenere il Gabinetto attuale, purché l'Assemblea voti le leggi costituzionali e regoli la trasmissione del potere esecutivo in caso di mancanza di Mac-Mahon. In conclusione il centro destro vuole che si rispetti la tregua dei sette anni, organizzando il così detto settennato impersonale; e siccome a questa idea si oppongono dei pari legittimisti, radicali e bonapartisti, è evidente che tale programma non potrebbe effettuarsi che colla unione dei centri. Ora questa alleanza non è ancora conclusa; anzi una nota del *Journal des Debats*, segnalatoci oggi da un telegramma, dice che il programma del centro destro è stato una delusione per il centro sinistro. Questo quindi riserva la sua decisione, riconoscendo però che il citato programma può servire di preliminare a nuove trattative tra le due parti.

Intanto l'Assemblea ha deliberato di passare alla seconda lettura del progetto di legge elet-

torale, che, in sostanza, è una limitazione del suffragio universale. La sinistra ha combattuto inutilmente questa deliberazione, che era appoggiata dai legittimisti e dagli orleanisti, mentre i bonapartisti si astennero, non volendo associarsi alla sinistra. La lotta peraltro non è ancora decisa, la battaglia vera dovendo aver luogo alla seconda lettura.

Il telegrafo ci portò notizia di una povera vittoria riportata nella Camera dei deputati bavaresi dai particolaristi clericali coalizzati. È noto l'affare del principe Fugger. A questo principe che appartiene alla compagnia di Gesù e che dimora in Baviera, fu intimato l'esilio in virtù della legge dell'Impero, che bandì la troppo celebre società da tutta la Germania. Ma il principe Fugger appartiene ad una delle vecchie famiglie sovrane che furono spodestate durante le guerre napoleoniche, ed alle quali i trattati del 1815 diedero il diritto di soggiornare in qualunque Stato tedesco. In base a questo diritto il principe Fugger inviò una petizione alla Camera dei deputati bavaresi, chiedendole di dichiarare illegale l'esilio intimatogli. E la camera si pronunciò a favore del petente, benché con un solo voto di maggioranza. Il ministero, nell'opporvi al voto, dichiarò che questo non poteva avere alcun risultato pratico. Infatti una risoluzione nel Parlamento di Baviera non può in modo alcuno invalidare una legge approvata dai poteri dell'Impero.

Il *Times* aveva narrato che lo Czar nel ricevere in Londra il corpo diplomatico si era espresso energicamente a favore della pace universale. Questa notizia, posta in dubbio dalla semi-ufficiale *Abendpost* di Vienna, sembra in qualche modo confermata da una nota che si legge nell'ufficiale *J. de S. Petersbourg* e di cui ecco la parte essenziale: « Le parole rimarchevoli pronunciate da S.M. in risposta agli indirizzi ricevuti in Londra ed in Berlino, non mancarono di svegliare un eco in tutti gli Stati d'Europa. Il linguaggio usato in queste occasioni dall'illustre rivendicatore della pace europea produrrà una profonda e durevole impressione sulle nazioni del mondo che incominciano ad esser sempre più ansiose di veder assicurate le inestimabili benedizioni risultanti da amichevoli relazioni internazionali. » Si rimarcherà che lo Czar, a mezzo del suo foglio ufficiale, si dichiara « rivendicatore » della pace europea.

Sino ad ora i fogli ufficiosi di Berlino non avevano data alcuna aperta smentita alle voci della candidatura Hohenzollern in Spagna. Oggi leggiamo nella *Gazzetta universale della Germania del Nord*: « Per il fatto che l'esercito spagnolo del Nord possiede cannoni Krupp, i fogli carlisti e clericali denunciarono all'Europa intiera l'intromissione della Germania nelle cose della Spagna. Non avendovi trovato fede alcuna, tentarono di produrre maggior effetto col rifrigger la favola della candidatura di un principe tedesco al trono spagnolo. Infatti, riuscì a quei giornali di risvegliare non ciò l'attenzione e l'attività della stampa francese e principalmente dei suoi corrispondenti da Madrid,

Ed i fogli inglesi trovarono questo tema adatto a riempire le lacune che già si rimarcavano nella politica per l'avanzarsi la stagione. L'essere quella voce uscita originalmente da fonte carlista e l'aver essa avuto conferma dalla stessa parte, le imprime sulla fronte il chiaro marchio (della falsità), riconoscibile per ogni uomo non prevenuto. » Queste parole non si trovano nella parte del giornale riservata alle comunicazioni ufficiose, ma bensì nella Rivista politica che il foglio berlinese dichiarò più volte non esprimere che le sue particolari opinioni.

In quanto alla guerra carlista, dominano sempre nelle notizie le solite contraddizioni. Un giorno sono i carlisti che minacciano seriamente repubblicani a S. Sebastiano; un altro, sono i repubblicani che costringono i carlisti a levare l'assedio della vicina Hernani; il maresciallo Concha, a quel che dicono le notizie madrileni, sarebbe padrone della situazione; al contrario gli organi devoti al Pretendente affermano che col passaggio dell'Ebro; l'Infante don Alfonso, fratello di don Carlos, si è messo in grado di prendere una doppia offensiva. Insomma fuori di ciò si capisce ben poco, ma oggi un dispaccio ci dice che una battaglia forse decisiva è imminente innanzi a Estella, ove i carlisti sono assai numerosi. Ne attenderemo dunque le nuove.

## UNA INTERPELLANZA.

Teniamo sott'occhio il prospetto del debito ipotecario fruttifero nel Veneto e Mantovano al 31 dicembre 1872 ed eccolo:

Belluno	L. 14,693,613
Mantova	» 72,835,500
Padova	» 45,855,298
Rovigo	» 24,128,215
Treviso	» 47,002,189
Udine	» 58,858,326
Venezia	» 63,483,361
Verona	» 98,148,024
Vicenza	» 62,041,060

Lire 487,045,786

Mezzo miliardo è una somma che a primo aspetto incute spavento, ma senza negare la sua importanza potremmo addurre esempi di paesi, dove la proprietà è gravemente ipotecata, eppure sono paesi che prosperano per operosità e guadagni. Per quanto concerne la nostra provincia, noi intendiamo anzi di presentare nei prossimi giorni alcune cifre eloquenti per provare che nell'ultimo decennio le condizioni economiche si sono sensibilmente migliorate.

Scopo della pubblicazione del prospetto è stata codesta, di richiamare le menti dei migliori cittadini sulla necessità di attuare al più presto nel Veneto la benefica istituzione del credito fondiario. Se n'è parlato di recente anche in Parlamento, ma con scarso frutto.

Speravasi che la Cassa di Risparmio di Milano avrebbe assunto il servizio, ma sembra che ora non sia più disposta, forse, ed avrebbe torto,

Siamo noi che eleggiamo ora questi nostri Deputati, o rappresentanti che fanno le leggi per tutta l'Italia, noi che eleggiamo i Consiglieri del Comune e della Provincia, i quali devono trattare tutti i nostri interessi particolari. Il Comune, la Provincia, lo Stato sono adesso come altrettante famiglie, le quali si governano col concorso di tutti.

Questa unione ci ha costato qualche cosa a farla; ma non è nulla a confronto dei benefici che godiamo per essa.

Prima di tutto non abbiamo padroni, essendo noi tutti ora padroni di noi medesimi. Nessuno piglia i nostri figliuoli per condurli in altri paesi, dove dovevano obbedire a capi prepotenti, la di cui lingua non intendevano nemmeno. Ora siamo nell'esercito tutti Italiani, e tutti sono obbligati a servirvi. L'ultimo dei soldati, come insegnava un sergente istruttore, quando fa il suo dovere, è uguale al Re, il quale non è che il primo soldato dell'Italia ed un galantuomo davvero.

Una volta i nostri danari, il frutto delle nostre fatiche, andavano ad ingrassare altra gente, che la scialava a spese nostre; adesso restano in paese. Diceva un contadino, che accade come del letame del suo letamajo, che essendo portato sul proprio campo, torna nel cortile coi raccolti.

Tutti i grandi posti erano una volta degli stranieri; ed ora appartengono tutti ad Italiani. Tanto vale adesso un Friulano, come un Veneziano, un Lombardo un Piemontese, un Geno-

trattandosi di un istituto di credito che non azionisti, perchè trova più del suo interesse rivolgersi ad operazioni meno lunghe che non sieno quelle del credito fondiario; forse, prima di attuare questo servizio nel Veneto, vorrebbe subentrare alle Casse locali di Risparmio ora esistenti e che sono indipendenti e rispettate.

Comunque sia, se il bisogno esiste, perchè dovremmo attendere? Non possiamo fare qualcosa anche da noi? La Banca di Udine, le Sedi della Banca del Popolo nel Veneto, la Banca Veneta, la Cassa di Risparmio di Venezia e forse quella di Bologna, non potrebbero unirsi per istituire un'azione comune ed attivare il credito fondiario tra noi?

Ecco in brevi parole la interpellanza che ci permettiamo rivolgere al cittadino solerte che dirige la Banca di Udine. Che se avrà bisogno di aiuto, stia sicuro che lo troverà da ogni lato.

ARNO.

## Il Cuoco, la Modista, ed il Fattore di Sua Eccellenza

Buona donna Sua Eccellenza la Principessa Doralice, colta, splendida, caritatevole, tenera, un po' spendacciona, amante del lusso, delle arti belle, compresa quella di abbellire se stessa, dei conviti, delle danze, dello stare mollemente sdraiata sopra la sua poltrona di velluto in mezzo ad un circolo di adoratori, che un papà non ne conta di più. Ci ha in casa il cacciatore, il musicista, il pittore e la turba dei servitori e camerieri, con e senza cappa e spada, come quelli del papà suddetto. Non le manca nemmeno l'indiano flabellista per farle fiasco come ad una Sultana. Solo l'obolo non si sa che qualcheuno lo raccolga per lei. Gli è che nel suo regno i minchioni non sono poi tanti. Ma ci ha delle buone terre, i suoi bravi contadini ed il fattore. Ci pensi lui!

Ed il fattore ci pensa. È un bravo uomo costui; ed ama visceratamente la sua padrona. Qualcheduno anzi pretende ch'essa abbia il suo debole per lui. Ne sarebbe da meravigliarsene. È tanto buona Sua Eccellenza ed ama chi l'ama; ed il fattore andrebbe nel fuoco per lei. I suoi bisogni, i suoi desideri, i suoi capricci non sono manifestati, che non sieno anche soddisfatti. Il danaro non manca mai, a costo di andare dall'usuraio, che presta al due al tre per cento... al mese.

La padrona vuole che il suo castello brilli tra quanti castelli si ergono sotto il suo meridiano. Torri, torrette, torricelle, sale, salotti, saloncini, gabinetti, gabinettucini, gallerie, statue, quadri, armarie, musei, scuderie ecc. Il giardino poi è un giardino coi fiocchi. Violi, collinette, grotte, boschetti, labirinti, cascatelle, font, ruscelli, laghi, e sui laghi barche, barchette, barchettine coi loro bravi remigatori. Ci si fanno anche le regate, con dei battellieri variamente vestiti, che qualche volta danno in secco, ma senza gravi pericoli, giacché in quei paraggi non sogliono accadere grandi tempeste,

vese, un Parmigiano, un Modenese, un Romagnuolo, un Toscano, un Marchigiano, un Romano, un Napoletano, un Siciliano, un Sardo, perchè tutti siamo Italiani, tutti abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Una volta i forestieri, che comandavano nel nostro paese non ci lasciavano comperare e vendere a nostra posta, ed ognuno dei sette Stati nei quali era divisa la patria nostra aveva le sue dogane, i suoi passaporti, e affluiva non ci conosciamo, non ci lasciavano viaggiare. Ora invece abbiamo tolto via tutto questo ed ognuno di noi può andare dall'un capo all'altro dell'Italia senza domandare permesso a nessuno. Si sono costruiti 7000 chilometri di strade ferrate che attraversano in lungo ed in largo tutta l'Italia, ed altri se ne vanno costruendo d'anno in anno, perchè il pane ed il vino e le mercanzie tutte possano portarsi dall'un capo all'altro, come le persone, ed andare le nostre negli altri paesi e noi ricevere le altrui. Voi vedeste, p. e. che si ha dato mano alla costruzione della ferrovia della Pontebba, la quale da Udine andrà al confine della Provincia e del Regno, agevolandoci il commercio tra la pianura e la montagna, tra il nostro ed i paesi vicini della Germania.

Quando l'Italia si trovò unita, si accrebbe subito anche il numero delle fabbriche di manifatture, perchè si poterono vendere i nostri prodotti ad un maggior numero d'Italiani. Si aumentò di molto anche il numero dei grandi bastimenti italiani, che andarono a portarli in

## APPENDICE

## LA FESTA NAZIONALE

(Dall'Almanacco inedito L'AMICO DEL CONTADINO)

Nel Friuli, tra le altre feste che non si celebrano altrove, ci sono quella di San Marco e la terza festa di Pasqua. San Marco era la festa nazionale della Repubblica di Venezia; e quella festa del martedì dopo Pasqua era un ricordo d'una vittoria riportata sopra i Turchi dalle armi italiane.

La festa nazionale, che da tutti noi Italiani si celebra ora la prima domenica di giugno, è il ricordo di tutto ciò che ha servito a costituire la Nazione italiana indipendente, libera ed una colto Statuto che venne fatto legge comune della Nazione quel giorno in cui il Popolo italiano votò l'unione e conferì la dignità di Re d'Italia a Vittorio Emanuele Re del Piemonte, a patto che ci regga con quello Statuto, che dà facoltà di fare le leggi ai rappresentanti eletti dalla Nazione.

Prima, l'Italia sebbene fatta dal Creatore una, sebbene recinta di alte montagne verso le patrie dei Tedeschi e dei Francesi e slanciata tra due mari colle costole di altre montagne che ne dividevano le due spiagge, era divisa in molti piccoli Stati. Il peggio si era, che uno di questi, e precisamente il nostro che si chiamava Lombardo-Veneto, era dominato dall'impe-

o se, le tempeste ci sono, tutti corrono a ricoverarsi in cantina.

Le strade abbondano, le scuole si moltiplicano per i bimbi e per gli adulti, per i maschi e per le femmine. Quando vengono i visitatori trovano ogni cosa a modo e prevenuto ogni loro desiderio. Carrozze, cavalli da sella, spettacoli, musiche nel castello e nel giardino, caccie alla volpe, alla lepore, alle beccaccie ed ai beccaccini, feste dei fiori e fino riviste militari coi contadini vestiti in uniforme. Il capocaccia li ha tutti disciplinati che è una meraviglia. Gli ospiti e le gazette ne parlano sovente. La fama di Sua Eccellenza Doralice ha passato i monti ed i mari.

Ma anche i ministri partecipano alle lodi dell'Eccellenza Sua. Soprattutto vanno ammirati per il loro buon gusto due di questi ministri: cioè il cuoco e la modista.

Questi due ministri vanno poi tra tutti gli altri distinti per la loro indipendenza dal ministro delle finanze (Vedi teoria Nicotera).

Sono due ministri artisti. Il genio non conosce e non soffre misura. Il bilancio delle spese non può per essi andare ragguagliato al bilancio delle entrate. Ci pensi il futtore!

Tutti i convitati ed adoratori di Sua Eccellenza Doralice magnificano la lussureggiante grandezza di quei simposii, dove si trovano tutte le primizie, tutte le delicatezze, tutte le più elette cose di ogni strania e lontana terra. I manicaretti, le salse, tutte le arti per fare che una vivanda paja altro da quello che è e stuzzichi i palati più sazi e più sazievoli, il cuoco di Sua Eccellenza sa adoperare.

In quanto alla modista, che ha l'onore di abbigliare la Principessa, costei ha trovato e trova il trovabile e l'introvabile. È insomma una ministrissa che sa trovare tre volte trecentocinquante acconciature all'anno per la Dea; e tre volte trecentocinquante negli anni bisestili.

Tutti riconoscono la bravura di questi due ministri: ed uno solo se ne lagna amaramente. Questi è il ministro delle finanze, il futtore, al quale sembra eccessiva l'indipendenza dei suoi due colleghi. Egli non trova che abbia senso comune quegli che inventò (Vedi Deputati, Giornalisti, Lettori, Impiegati del Regno d'Italia ecc.) la teoria della indipendenza delle spese dalle entrate. Lo dicono troppo fiscale, secondo la teoria di quel grande oratore che è Mancini, e di quel grande seccatore che è il Minicini. Egli è l'angariatore dei Popoli, l'inventore dei balzelli, il tiranno dei contribuenti, il baubau dei frodatori, i quali eludendo la legge fanno uso di un loro diritto (Vedi Teoria Mancini) ed eccita il malcontento delle popolazioni. Per poco anzi non lo attende la sorte di Prina.

Non potrebbe, invece di tanto fiscaleggiare, andare in cerca di qualche tesoro nascosto nelle viscere della terra, battere moneta falsa, ricorrere al torchio e stampare qualche altro miliardo in carta, farsene prestare qualche altro ancora al sessanta per cento, e poi fare un bel fallimento?

Il futtore ascolta tutta questa brava gente e qualche volta gli viene voglia di mandarla al diavolo e di rinunciare al posto ed anche all'affetto della splendidissima sua padrona, e di dire a tutti i di lei adulatori, una volta per sempre, che sono tanti mangiapane, i quali contribuiscono a mandare in rovina Sua Eccellenza la Principessa Doralice ed ancora gli suscitano contro le ire dei contadini, ai quali fu costretto, suo malgrado, di rincarare il fitto.

Ma poi spera negli olivetti, nei vignetti, nei gelseti, negli aranceti che ha fatto piantare, nei prati che ha irrigato, nelle vitelle che crescono per diventare giovenche, nei grani che ha seminato, nel sole e nella pioggia che provveranno alle splendidezze della sua padrona munificentissima.

paesi molto lontani, riportando i loro. Si fecero di conseguenza molti lavori nei porti italiani per la sicurezza ed il comodo del commercio.

Un Italiano adesso, in qualunque parte del mondo egli vada, è rispettato come tale, mentre una volta non lo era. Gli Stati piccoli e deboli non erano né stimati né temuti da nessuno. L'essere ed il dirsi Italiano era allora un dispregio, adesso è un titolo d'onore. Gli Imperi d'Austria, di Germania, di Russia, la Francia, l'Inghilterra, la Turchia ed altri Stati più grandi di noi, desiderano di godere della nostra amicizia e ci trattano da loro pari.

Il Governo nazionale, conoscendo che quanto più si sa tanto più si vale e si può, ha pensato che bisogna istituire scuole per tutti, per i fanciulli, come per le fanciulle, ed anche per i già grandi ci pensò promuovendo le scuole serali e festive, e reggimentali per i soldati, e molte ne fondò in ogni paese, perché giovinu all'agricoltore, all'industriale, al commerciante, al negoziante, sicché tutti possano cavare maggiore profitto dal loro ingegno e dal loro lavoro. Così procurò che ci fossero Casse di Risparmio, di Depositi e Prestiti, Banche di ogni sorte, affinché il danaro che sarebbe rimasto inoperoso nelle tasche di qualcheuno, potesse girare e giovare a lui e ad altri. Molte altre Associazioni ed Istituzioni e provvidenze si fecero, delle quali sarebbe lungo il dire, e basti l'accennare che tutti hanno libertà di unirsi per fare quelle cose, quelle imprese che loro possono tornare vantaggiose. Quanto più si diffonde l'istru-

Ma poi ha finito collo stringere i cordoni della borsa, o piuttosto coll'aprirli e col far vedere, a lei ed al pubblico che l'attornia, che è vuota, ed ha pronunziato quel volgare: *Quando non ce n'è, quare conturbas me?* Un poco di meno salse, un poco di meno gingilli, via gli oziosi, e chi vuol mangiare lavori, disse S. Paolo. In quanto a' suoi colleghi indipendenti, il cuoco e la modista li manda in quei paesi. È risoluto di salvare la padrona, ed ha detto: *Spendiamo non più di quello che abbiamo.*

La padrona ha capito il latino; e la vedremo presto a fare la calza ed a mandare al mercato i fiori del suo giardino, ad allevare i bachi ed i polli ed a mandare a spasso i suoi adulatori. Non sarebbe da meravigliarsi, se, per fare il bilancio, sposasse il futtore che le vuol bene.

Democritus.

## ITALIA

**Roma.** La *Gazzetta d'Italia* ha per dispaccio da Roma le seguenti notizie:

«Sebbene il Ministero colla presente Camera si trovi un poco compromesso e, se vuoi, esautorato, pure si assicura nei circoli bene informati che non per anco è stato deciso nel Consiglio della Corona se e quando sarà sciolta la Camera.

I rapporti giunti in questi giorni dalle provincie non sono molto favorevoli, a quanto si dice, allo scioglimento della Camera.

Alcuni prefetti hanno scritto che il paese non è preparato alla lotta elettorale e che quindi non è possibile di dare un giudizio sull'opinione pubblica.

In generale le autorità superiori delle provincie cercano ritardare la prova delle elezioni generali perché queste aumentano la loro fatica e, quel che è peggio, impegnano la loro responsabilità mentre mettono alla prova la loro abilità.

Altri prefetti invece opinano nettamente non potersi porre davanti al paese altro programma elettorale che quello delle economie reali e pronte.

Insomma il Ministero al momento non sa ancora con quali idee nette e definite presentare al paese la necessità di nuove elezioni.

Se il Ministero ben volentieri proroga la Camera, si è perché non vuole esporsi ad un nuovo cimento nella legge delle convenzioni ferroviarie.

Si vedrà durante la proroga quali saranno le nuove considerazioni, che faranno prendere una risoluzione.

Prima che il Ministero si determini, bisognerà conoscere il risultato delle raccolte, perocché farebbe paura un'elezione generale informata dalla disperazione della crescente miseria.

Infatti al Ministero dell'interno continuano a giungere da prefetti delle provincie napoletane e siciliane e da quelle delle Marche, delle Romagne, del Veneto desolanti rapporti sullo stato miserissimo a cui le popolazioni sono ridotte in ispecie per il rincaro dei grani.

Nella nuova Legislatura l'on. Minghetti proporrà una tassa sulla pilatura del riso che, a conti fatti, apporterà all'erario nazionale un utile sensibilissimo, risultando che annualmente vengono in Italia sottoposti alla pilatura almeno 3 milioni di quintali di riso che nulla pagano, mentre son pur tassati il frumento, il grano-turco e perfino le castagne che vengono macinate.

## ESTERO

**Francia.** L'*Union* qualifica l'indirizzo degli abitanti di Strasburgo al principe di Bismarck, come un delitto di *leso patriottismo*.

zione, tanto più ognuno è in grado di valutare l'utile proprio. Quanto più si va avanti e tanto meglio si fa e si farà.

Tutto ciò costa, ma giova; e se ognuno credesse di poter fare da sé, tanti grandi vantaggi non ci sarebbero. Né i vantaggi ottenuti sono ancora molti a confronto di quelli che si otterranno, quando i frutti del bene fatto saranno generali. Anche in questo si ha fatto come l'agricoltore, il quale lavora e semina l'autunno, l'inverno e la primavera quello che ei raccoglierà l'estate e l'autunno, e pianta anche l'albero i di cui frutti devono aspettarsi per alcuni anni, ma poi vengono sicuramente.

Direte che questa è la parte bella, ma che poi ci sono anche le brutte, e soprattutto le spese molte che si fanno e le tasse che si pagano. Ma voi sapete il proverbio, che non si guarda tanto a quello che si spende, quanto a quello che rende.

Il fatto è che noi abbiamo tutte le ragioni di celebrare la nostra festa nazionale, e di ringraziare Iddio, che volle mettere un'altra volta l'Italia nelle condizioni di potere collo studio e col libero lavoro dei suoi figli, diventare una grande Nazione a maggiore sua gloria ed al vantaggio di tutto il mondo. Ringraziamolo adunque tutti d'accordo, ed egli benedirà noi e l'opera nostra fatta a fin di bene.

verso la Francia, dalla quale gli Alsatiani sono soltanto, essa dice, momentaneamente divisi.

— Ci si assicura, dice la *Patrie*, che devi attribuire ad una parola d'ordine venuta da Frohsdorf la nuova attitudine molto conciliativa assunta dall'estrema destra verso il ministero.

— L'*Indépendant de Constantine* racconta che, nel conferire una croce della Legion d'onore, il generale Abdeldal, forse per distrazione, cominciò la formula d'uso colle parole: «In nome dell'Imperatore.» Un fremito, non di dispetto, percorse la folla. Poche ore dopo, si dovette ricominciare la cerimonia, e lo stesso ufficiale decorato la mattina si fece incontro al generale, il quale, senza nominare la repubblica, si limitò a dire: «In nome dei poteri che mi sono stati conferiti, vi faccio cavaliere della Legion d'onore.»

**Germania.** Scrivasi da Posen alla *Gazz. di Slesia* che fra la classe doviziosa dei polacchi fu organizzata una questua allo scopo di raccogliere dei fondi per sostenere la causa di Don Carlos.

**Spagna.** Il governatore civile di Madrid ha pubblicato una circolare nella quale dichiara che non permetterà più ai giornali di combattere i disegni finanziari del signor Camacho. In caso contrario, prenderà delle misure rigorose.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 13160 - Pref.

**Il R. Prefetto della Provincia di Udine**

Vedute le rinunce date dai signori nob. Monti Giuseppe, Milanese cav. dott. Andrea, Fabris dott. Gio. Batt. co. Groppero cav. Giovanni, Putelli dott. Giuseppe e Celotti cav. dott. Antonio alla carica di membri effettivi della Deputazione Provinciale eletti nella straordinaria adunanza del giorno 19 maggio p.p., i primi tre pel biennio 1873-1875, e gli altri tre pel biennio 1872-1874; nonché la rinuncia del sig. Brandis nob. Nicolò alla carica di membro supplente pel biennio 1872-1874; e dovendosi procedere a nuove elezioni;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel giorno di lunedì 15 corrente alle ore 11 antimeridiane nella solita Sala per procedere alla nomina di sei Deputati Provinciali effettivi e di un supplente.

Il presente sarà tosto pubblicato nel Giornale della Provincia, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 5. giugno 1874.

Il R. Prefetto  
BARDESONO

N. 12141 - Div. III.

**R. Prefettura di Udine**

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Opere Idrauliche, avendo revocata con Risoluzione 23 maggio p. p. n. 34387-7274 la sospensione dell'incanto 9 detto per l'appalto dei lavori di costruzione di una casa ad uso di magazzino idraulico, nonché di abitazione degli ingegneri e custode fluviale addetti al servizio idraulico di basso Tagliamento in Latisana, di cui gli Avvisi Prefettizi 20 aprile n. 9325 e 6 maggio n. 10401,

si rende noto

che l'incanto stesso sarà tenuto nel giorno 23 giugno corrente alle ore 10 antimeridiane col metodo delle candele e ferme tutte le condizioni determinate nel succitato avviso 20 aprile numero 9325, inserito eziandio nel *Giornale di Udine* n. 96.

Udine 5 giugno 1874.

Il Segretario Delegato  
ROBERTI

N. 5624

IL SINDACO

**del Comune di Udine**

AVVISO

Nel giorno 30 maggio 1874 furono rinvenute alcune Cartelle della Banca del Popolo di Firenze, che vennero depositate presso questo Municipio.

Chi le avesse smarrite potrà recuperarle dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 4 giugno 1874

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Festa dello Statuto.** A completare il cenno già dato sul modo con cui sarà solennizzata domani la festa dello Statuto, aggiungiamo che, oltre alla dispensa delle solite grazie dotali, ci

sarà nel mattino rivista delle truppe di guarnigione, e nel pomeriggio, all'Istituto Tecnico un saggio di ginnastica degli allievi delle scuole municipali. Alla sera musica al Giardino Ricassoli, e illuminazione del Teatro Minerva.

**Il comm. Amilhou** è atteso oggi in Udine assieme all'onor. Collotta, dovendo recarsi visitare i lavori della ferrovia pontebbana.

**La Società del Casino**, rappresentata da uno scarso numero di Soci, tenne jeri l'annunciata seduta, in cui si approvarono il lancio consuntivo 1873 e il preventivo 1874, si confermò in carica l'attuale Rappresentante.

**Musica al Giardino Ricassoli.** Il sig. Saccomani Antonio per rendere sempre più devoto al pubblico un'oretta passata alla sera in quel Giardino ha stabilito di farvi eseguire due o tre volte per settimana un concerto, e sarà sostenuto dalla Società del sestetto «nense». Il primo concerto avrà luogo la sera martedì, e il programma ne sarà pubblicato in questo giornale. Ci felicitiamo col sig. Saccomani per questa ottima idea, che contribuirà certamente ad accrescere d'assai le frequenze al Giardino, ove, oltre alla birra ed ai rinfreschi il pubblico potrà gustare, godendosi il frangere anche degli scelti pezzi di musica.

**Sopra uno stabilimento pubblico bagno e nuoto in Udine** un associato dirige la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore

Non avendo io potuto prender parte alla riunione scientifica partita il 1° giugno corrente, Dundee, nella Nuova Zelanda, sul piroscalo *na*, capitano Wigans, collo scopo di esplorare mari arctici spingendosi verso il Polo Nord non godendo quindi la prospettiva di pas deliziosamente l'estate al Polo, freschissimo giorno, non posso far a meno di meditare, l'ancoramento sui mesi caldissimi che sta per traversare e sulla liquefazione alla quale andiamo incontro.

Questo pensiero mi conduce naturalmente all'argomento dei bagni, dei quali, qui da noi, parla sempre in estate, riservandosi, beninteso, di non farne nulla.

Non si potrebbe mai finalmente uscire dalla cerchia dei desideri per entrare in quella fatti? Uno stabilimento pubblico di bagno e nuoto è forse qualche cosa di così grande di così immenso che non se ne debba parlare in via accademica? E per una città come Udine non è forse un difetto gravissimo, quello mancare di un tale stabilimento, mentre la attuazione ne è consigliata da tante ragioni igieniche, di nettezza, di comfort?

Ella, signor professore Arboit che ha scritto un bel libro sui *Bagni*, dimostrandone l'importanza, la necessità, unisca la sua voce alla onde ridestare il progetto d'un bagno pubblico, ma ridestarlo non perché torni poco dopo a dormire, sibbene per metterlo in piede e andare.

Si dirà che ormai è troppo tardi, e che la stagione è troppo inoltrata per pensare a questo opera: io rispondo che invece è questo momento; perché passata la stagione estiva, nessuno ci pensa più e siamo disoccupati.

Si batta dunque il ferro sinché è caldo, gettato, può applicarsi anche alla stagione d'inverno, trascorsa un'altra volta l'estate, il progetto non passa più pel capo a nessuno, e lo stabilimento balneare minaccia di sprofondarsi sempre nell'avvenire, lasciando i poveri cittadini brustoliti o grondanti di sudore in quello d'animo in cui si trovano gli Arabi quando si accorgono di essere stati illusi dal miraggio.

La pubblicazione di questa lettera potrà giovare a qualche cosa? Non lo so. Ma c'è un proverbio che dice: Nel dubbio astienti... tacere quando il parlare può esser utile.

Udine, 4 giugno 1874.

Suo devoto  
Un associato

**Programma** dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 7 giugno alle ore 6 nel Giardino Ricassoli dalle due Bande unite di Udine e Cittadina.

1. Marcia «Promozione» D'Esas
2. Duetto e Miserere «Trovatore» Verdi
3. Duetto e finale II «Polito» Donizetti
4. Valtzer «Primo amore» Polanski
5. Potpourri sinfonico sul «Roberto il Diavolo» Cogli
6. Mazurka «Amicizia» signora C. Loc
7. Finale II «Lucia» Donizetti
8. Polka «Amor capriccioso» D'Alas

**Teatro Minerva.** Domani, ricorre la Festa Nazionale dello Statuto, la Comica Compagnia Piemontese diretta dall'artista Sebastiano darà la sua ultima recita, rappresentando la media in 3 atti di Luigi Carrara, nuova Udine, intitolata *Agnes*, ossia *Adnegata nobiltà d'occur*. Darà termine allo spettacolo scherzo comico *L'ultima nuit d'Orléans*. Teatro sarà sfarzosamente illuminato a cura del Municipio.

**Sul sarcophago di Cividale** pubblico in uno dei prossimi numeri altre notizie che ci sono gentilmente promesse.

**Fu trovato** giovedì sera p. p. un portafoglio contenente poche lire in biglietti della B. N. ed alcuni biglietti del Lotto pubblico.

Chi lo avesse perduto, si rivolga dal sig. Giovanni Calcinoni Cameriere all' Albergo della Croce di Malta in Udine.

**Il caldo**, cominciato così bene, persisterà e andrà crescendo? Ecco cosa ne dice il famoso Nick di Perigueux:

« Secondo la direzione e la intensità delle forze siderali, il mese di giugno presenterà i seguenti caratteri nella Francia e nei paesi vicini, come l'Italia superiore: »

La 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> diecina saranno assai belle, specialmente nel mezzogiorno; la 2<sup>a</sup> diecina sarà variata. Tempo misto, burrascoso, molto umido, principalmente nel nord. Variazioni improvvise; irradiazione solare (2<sup>a</sup> diecina); notti fresche (3<sup>a</sup> diecina); violenti uragani, specialmente verso il 7, 10, 12, 14, 17 e 21. Sono da temersi grandine e frane. Laddove non accadranno acquazzone, mancanza di umidità, soprattutto nel mezzogiorno. Moltiplicità di insetti. »

## FATTI VARI

**Ferrovie Venete.** Il commend. Amilhou giunto il 4 corrente a Venezia ebbe una lunga conferenza con quel Sindaco, col cav. Collotta e coll'avv. Nordio membri della Commissione Provinciale Ferroviana Veneta, nonché col cav. Gelfi e con un ingegnere superiore dell'Alta Italia. In questa conferenza si è trattato della linea Mestre-S. Donà-Portogruaro, che il comm. Amilhou si recò poi nel giorno successivo, jeri, a visitare assieme alle persone nominate. Lungo la linea la commissione fu accolta con grandi feste.

Noi siamo sicuri che il comm. Amilhou e le egregie persone che lo accompagnarono, dopo questa visita superlocale si saranno conformati nelle buone disposizioni per la costruzione della ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro.

**Bozzoli.** Nella rivista del mercato serico di Milano della *Perseus* di ieri, 5, si legge: Oggi si accordano partite bozzoli riputatissime con condizioni di pagamento da L. 4.30 a 4.65; buone da L. 4.10 a 4.25 in diversi dettagli, a seconda delle località dell'allevamento.

**Nell'estrazione** del Prestito Bevilacqua La Masa, seguita nel 31 maggio 1874 furono sorteggiati i seguenti numeri:

Serie N. 644 N. d'ordine 44 Premio L. 50,000  
 » 18072 » 44 » 1,000  
 » 4158 » 27 » 500

Oltre i premi sopra indicati, vennero estratte N. 10190 obbligazioni appartenenti alle serie indicate nell'apposito bollettino che verrà pubblicato, le quali saranno ammortizzate, mediante il pagamento del loro valor nominale.

**La cremazione dei cadaveri.** Secondo la *Presse* di Dresda, il primo cadavere fu bruciato il terzo giorno delle Pentecoste allo stabilimento d'incinerazione dei morti. Astrazione fatta dalla cremazione, la cerimonia funebre fu celebrata coi riti consueti.

**Una definizione del Figaro** fatta dal confratello suo il *Bien public* è del seguente tenore. Sarebbe mai un ritratto che conviene ad altri ancora? L'articolo porta per titolo *La stampa disonorata*, e parla di « que' fogli in cui si fa sfarzo ognidell'ingiuria, della menzogna, della diffamazione, che tengono botta di delazione e di abbruttimento, che vendono i loro bisticci (calembours) e le loro storielle erotiche, i loro sudici aneddoti, i loro pettegolezzi velenosi, redatti da individui che sarebbero dei Robert Macaire (tipo d'imbroglione e come a dire Cagliostro) se non fossero impresari di letteratura, che fanno alla religione, al principio d'autorità la suprema ingiuria di prenderli sotto alla loro protezione; schiuma della stampa, avventurieri dello scandalo, i quali s'immaginano, che il far mestiere e mercanzia d'indiscrezioni e di scandalose avventure tenga il luogo del sapere, del talento, del carattere. »

## CORRIERE DEL MATTINO

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che la Corona, essendo contraria allo scioglimento della Camera, consiglierebbe al Ministero di cercar qualche mezzo di sostenersi per un'altra sessione fino allo spirare della legislatura attuale. In tal caso si penserebbe a rafforzare la destra cercando l'appoggio del centro sinistro.

— Anche il *Fanfulla* conferma che la salute del Papa desta qualche inquietudine. Nella sua Corte regna una seria ansietà.

Il Papa ha fatto raccomandare ai « pellegrini » inglesi e americani di evitare, giungendo a Roma, tutto ciò che potesse avere il carattere di una pubblica dimostrazione.

— Jeri abbiamo riferito il ricatto in danno del barone Sgadari di Petralia Soprana (Sicilia). Oggi, a questa brutta notizia, si può aggiungere quella di due audaci misfatti commessi in questi

giorni nel circondario d'Imola, e cioè, la graziosa al signor Gurrieri, cui tolsero circa 20 mila lire e l'invasione della casa del dottor Croci a Sesto Imolese. La prima, come si legge nella *Gazzetta dell'Emilia*, specialmente pare eseguita dai malandrini di Lugo.

— Della sostanza del card. Falcinelli, il Papa, che ne era stato nominato erede, non accettò che i gioielli. Egli rilasciò a due nipoti del cardinale, eredi naturali del patrimonio, il denaro, valutato in 40,000 scudi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma 4.** Il Deputato Gabelli fu eletto relatore del progetto sulle Convenzioni ferroviarie.

**Berlino 4.** La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, benché le voci propagate a Parigi ed a Madrid circa le intenzioni della Germania verso la Spagna non valgano la pena di essere smentite, pure è nuovamente autorizzata a dichiarare che tutte queste voci sono prive di qualsiasi fondamento.

**Parigi 4.** La Banca di Francia ribassò lo sconto al quattro.

**Parigi 4.** Il centro destro pubblicò il suo programma. Rinnova l'adesione politica data al Gabinetto Broglie; soggiunge che sosterrà anche il Gabinetto attuale, ma insiste sulla necessità di organizzare il Governo di Mac-Mahon che non potrebbe adempire il suo mandato se non si appoggiasse, dopo la separazione dell'Assemblea, su istituzioni saggiamente ponderate, e sulle misure da prendersi nel caso che il potere restasse vacante. Il centro destro vuole lasciar intatta la tregua dei sette anni, consacrata alla pacificazione dei partiti. Allora soltanto la questione della forma di Governo potrà essere agitata senza pericoli. Quindi il centro destro decide di mantenere il titolo dato al Capo del potere esecutivo dalle leggi esistenti, di respingere ogni proposta tendente ad impedire, ritardare o indebolire la votazione delle leggi costituzionali.

**Versailles 4.** Assemblea. Il ministro della guerra presenta il progetto sul miglioramento delle piazze forti della frontiera orientale.

Discutesi la legge elettorale. *Louis Blanc* combatte vivamente il progetto perchè mutila il suffragio universale.

*Meaux* e *Baillie* difendono il progetto.

*Gambetta* ne critica parecchie disposizioni.

*Dufaure* domanda che si passi alla seconda deliberazione. L'assemblea decide voti 393 contro 356 di passare alla seconda deliberazione.

**Vienna 4.** Borsa chiusa.

**Londra 4.** La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 per cento.

**Santander 3.** Attendesi una battaglia di nanzi Estella, ove i Carlisti sono assai numerosi. È giunto il generale Loma.

**Washington 4.** La Tesoreria rimborserà nel prossimo settembre le Obbligazioni 5/20 del 1862 pel valore di 5 milioni di dollari.

**Parigi 5.** Una Nota del *Journal des Débats* dice che il centro sinistro si dichiara deluso dal programma del centro destro, ma si tiene in riserva e scorge il quel programma soltanto un terreno preparatorio per nuove trattative.

Monsig. Meglia è arrivato mercoledì sera.

## Ultime.

**Versaglia 5.** Allorché il ministro della guerra, generale Cissey, nell'odierna seduta dell'Assemblea presentò il progetto di legge per la fortificazione dei confini orientali, ossia quelli colla Germania, tra i più fragorosi applausi della sinistra, *Gambetta* esclamò: « In tal modo una vera riconciliazione non sarà mai possibile. » Questo incidente produsse viva sorpresa nella loggia del corpo diplomatico.

**Brusselles 5.** L'*Indépendance Belge* riceve da Parigi la positiva notizia che Thiers promuove la formazione di un Gabinetto Dufaure-Audiffret-Pasquier. Qualora tale combinazione riuscisse, il duca d'Aumale dovrebbe tosto prendere il posto di Ladmirault quale comandante militare della città di Parigi, onde sorvegliare e reprimere specialmente le trame che si vanno ordendo dei bonapartisti nell'esercito e tra gli ufficiali.

**Londra 5.** I comunisti francesi qui ricoverati pubblicarono dei manifesti, nei quali sono proclamati e propugnati i principi della Comune. A questi manifesti è data una straordinaria diffusione.

## PARLAMENTO NAZIONALE (Senato del Regno)

Seduta del 5 giugno

Progetto per l'abolizione della franchigia postale.

*Audifreddi* dichiarasi contrario al progetto.

*Barbavara* lo difende.

*Cossilla* chiede schiarimenti sulla corrispondenza dei Comuni.

*Spaventa* prega il Senato a votare il progetto che rimedia a molti abusi. La spesa dei Comuni non è che di poche centinaia di lire, e i Comuni vi si acconzieranno.

*Pepoli* raccomanda ai ministri di limitare la corrispondenza coi Comuni per non aggravarli.

Dopo breve discussione il progetto è approvato senza modificazioni.

Approvati pure il progetto pella tassa sui prodotti delle ferrovie dopo brevi osservazioni di *Audifreddi* cui rispondono *Spaventa* e il Relatore.

Approvati in fine il progetto sui tabacchi in Sicilia, sul trasporto delle ceneri di Botta, e quello che dichiara festa civile il primo giorno dell'anno.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	755.6	753.4	753.9
Umidità relativa . . .	36	39	69
Stato del Cielo . . .	misto	misto	nuvoloso
Acqua caduta . . .	—	—	9.2
Vento ( direzione ) . .	S.E.	N.	N.E.
( velocità chil. ) . .	3	3	3
Termometro centigrado	27.3	28.4	21.4
Temperatura ( massima )	32.5		
( minima )	19.0		
Temperatura minima all'aperto	17.7		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 4 giugno

Austriache	190.1/2	Azioni	131. —
Lombardo	84.7/8	Italiano	65.1/8

PARIGI 4 giugno

3 0/0 Francese	59.95	Ferrovie Romane	70.50
5 0/0 Francese	94.67	Obbligazioni Romane	177. —
Banca di Francia	3850	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.60	Londra	25.18. —
Ferrovie lombarde	316. —	Cambio Italia	9.1/2
Obbligazioni tabacchi	—	Inglese	92.9/16
Ferrovie V. E.	193.75		

LONDRA, 3 giugno

Inglese	—	a 92.5/8	Canali Cavour	—
Italiano	—	a 65.3/4	Obblig.	—
Spagnuolo	—	a 19.1/2	Merid.	—
Turco	—	a 47.7/8	Hambro	—

FIRENZE, 5 giugno

Rendita	73.50	Banca Naz. it. (nom.)	2135. —
( coup. stacc. )	71.10	Azioni ferr. merid.	359. 50
Oro	22.04	Obblig. »	212. —
Londra	27.45	Buoni »	—
Parigi	110.05	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	63.50	Banca Toscana	1450. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	807. —
Azioni	868. —	Banca italo-german.	235. —

VENEZIA, 5 giugno

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., pronta da 73.40 a — e per fine corrente da 73.60 a —. Azione della Banca Veneta da L. — a —. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.04 a 22.05, fior. aust. d'arg. a L. 2.61 Banconote austr. da L. 2.47 1/4 — per fior. —.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da L. 73.45	a L. 73.50
» » » 1 luglio »	70.30 » 70.35

## Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.05 » 22.04
Banconote austriache	» 247.25 » 247. —

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	» 5 per cento
» Banca Veneta	» 5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	» 5.1/2 » »

TRIESTE, 5 giugno

Zecchini imperiali	fior. 5.28. —	5.29. —
Corone	» —	» —
Da 20 franchi	» 8.92. —	8.93. 1/2
Sovrane Inglesi	» —	» —
Lire Turche	» —	» —
Talleri imperiali di Maria T.	» —	» —
Argento per cento	» 105.35	106. —
Colonnati di Spagna	» —	» —
Talleri 120 grana	» —	» —
Da 5 franchi d'argento	» —	» —

VIENNA

Metalliche 5 per cento	fior. 69.45	69.55
Prestito Nazionale	» 74.85	74.90
» del 1860	» 106.50	107.25
Azioni della Banca Nazionale	» 983. —	984. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	» 220.25	219.75
Londra per 10 lire sterline	» 111.45	111.35
Argento	» 106.10	105.75
Da 20 franchi	» 8.92. —	8.92. —
Zecchini imperiali	» —	» —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 6 giugno

Frumento	(ettolitro)	lt. L. 36. — ad L. 39. —
Granoturco	»	» 23. — » 25. —
Sagala	»	» 23. — » 23.50
Avena	»	» 17. — » 17.28
Spelta	»	» — » 40. —
Orzo pilato	»	» — » 40. —
» da pilare	»	» — » 19.35
Lupini	»	» — » —
Sorgorosso	»	» — » 9.15
Lenti	»	» — » 45.38
Fagioli (alpighiani)	»	» — » 46.50
» (di piaura)	»	» — » 51.96
Miglio	»	» — » —
Castagne	»	» — » —
Saraceno	»	» — » —
Fave	»	» — » —

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. » — 3. » pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.41 »	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## Articolo comunicato

Al reverendissimo sig. D. Domenico Braidà Parroco di Ruda.

Reverendissimo signore,

Mi sono recato jeri costà dietro invito di Lei pel collaudo delle tre Campanie fuse testè dal sig. Luigi Broili di Udine.

Letto il contratto 7 aprile decorso stipulato

fra il predetto sig. Broili e la commissione di Ruda, sentita le Campanie tanto isolatamente che unite insieme, e ciò tanto da vicino che a sufficiente distanza, ho trovato che danno un suono grato ed armonico, e confrontandole con un corista inglese a gradi cromatici, danno le note musicali *do re e mi*; hanno quindi la regolare distanza di un tuono fra l'una e l'altra, e perciò corrispondendo all'articolo terzo del contratto, le giudico meritevoli di pieno collaudo.

Del presente mio giudizio mi dichiaro pronto ad estendere ad ogni richiesta una dichiarazione in forma legale, e intanto riverendola con piena stima mi professo

Cividale, 2 giugno 1874.

Di Lei divotiss. servitore

Sac. GIOVAMBATTISTA CANDOTTI

Maestro di Cappella.

## IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI GIAPPONESE

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

pell'allevamento 1875

DI

LORENZO INSELVINI

## Programma

1. Gli acquisti verranno fatti dallo stesso INSELVINI LORENZO, che intraprende il viaggio a tutto suo rischio e pericolo.

2. Il seme sarà Annuale, Verde e delle migliori Provincie.

3. Il Committente pagherà lire Cinque per Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il residuo a pareggio prezzo risultante alla consegna del seme.

4. Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto 30 giugno corrente, presso il sottoscritto in Brescia contrada S. Martino N. 705, e suoi incaricati.

5. Il ritiro dei Cartoni dovrà effettuarsi entro trenta giorni dall'avviso che verrà dato individualmente all'arrivo degli stessi, trascorso il qual termine cesserà nel sottoscritto ogni responsabilità, perdendo inoltre il Committente la fatta anticipazione.

## Articolo addizionale

Li signori sottoscrittori potranno all'atto della commissione fissare il prezzo finito di lire quindici per Cartone facendo apposita dichiarazione, e con ciò l'obbligo nello scrivente di fornirli di tutti i Cartoni sottoscritti senza riguardo al prezzo di risulta per le commissioni senza determinazione di prezzo, ferme del resto le altre condizioni del presente programma.

Brescia li 15 maggio 1874.

INSELVINI LORENZO.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso il signor Pietro de Gloria Via del Giglio N. 21.

## DEPOSITO TREBBIATRICI A BRACCIA

(SISTEMA AMERICANO)

PER BATTERE IL GRANO

presso

I FRATELLI DORTA

Udine Piazza Vittorio Emanuele.

Le istruzioni relative si ricevono presso la Ditta stessa.

## OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso il signor MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti MILANO 1866, e VENEZIA al prezzo di Lire 25 complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 16 Giugno (Milano) e 30 Giugno (Venezia) ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso, e sempre col premio principale di L. 100,000 ed altri minori.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Giugno corrente.

N.B. Li signori Committenti verso Vaglia Postale riceveranno franche a domicilio le Obbligazioni.

## IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

di Cartoni giapponesi

DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI

(V. Avviso in quarta pagina)

ANNO = VENA D'ORO = VI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

sempre aperto

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

presso

BELLUNO.

Proprietarii Fratelli Lucchetti.

Medico Direttore F. D. Oeccher.

Medico Consulente in Venezia Cav. Antonio

D. Berti.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Medico Direttore.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 496.

## Avviso

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due Comuni consorziati di Arta e Zuglio: coll'annuo stipendio di L. 2250 pagabili in rate trimestrali posticipate, cioè L. 1500 dal Comune di Arta, e L. 750 da Zuglio.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge al protocollo Municipale di Arta entro il termine suindicato.

Arta, 3 giugno 1874. Zuglio, 3 giugno 1874

Il Sindaco Il Sindaco  
OSUALDO CÖZZI G. B. PAOLINI

## AVVISO

per proibizione di caccia e pesca

Il sottoscritto in base all'art. 712 del Codice Civile vigente proibisce a chiunque l'accesso sui fondi di sua ragione in calce descritti per l'esercizio di qualunque specie di Caccia e Pesca salvo i reclami di diritto contro i contravventori.

Descrizione dei fondi  
su cui cade il divieto

Latifondo boschivo prativo aratorio e piccola parte paludoso denominato Turghian-Lamaro e Marianis sito nel comune censuario di Piancada distretto di Latisana confina a levante col fiume Turghano e territorio del comune censuario di Muzzana Mezzodi marina del comune di Marano e fondi comunali del comune di Palazzolo, tramontana terreni aratorii e prativi del comune di Piancada, ponente strada comunale detta del paludo, il tutto corpo unito con confini marcati da strade canali, fiume, marina, argini e fossati.

Il proprietario  
LEANDRO FU FERDINANDO COLLOREDO

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che gli immobili sottoindicati posti in Pordenone eseguiti ad istanza di Giovanni Barasciutti contro Zavagno-Griz Antonia, ed il terzo possessore Antonio Tullio, dal Tribunale posti ad un primo incanto per Lire 4788.00. con sentenza 2 corrente, in seguito a reiterati ribassi, di decimi, furono deliberati allo stesso Barasciutti per Lire 1312, e che il termine per l'aumento del Sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 giugno corrente.

Mapp. N. 929/b Casa con corte della superficie di pertiche 0.35 colla rendita L. 0.03.

Mapp. N. 2619/b Casa della superficie di pert. 0.20 colla rend. di Lire 47.49.

Mapp. N. 3004 Stalla e fenile di pert. 0.14 colla rend. di L. 8.19.

Pordenone, 3 giugno 1874

COSTANTINI Canc.

## Estratto di sentenza

Il R. Trib. Civ. Correz. di Udine con sentenza 25 febbraio 1874 ad istanza di Pittini Maria e Maddalena fu Giovanni di Gemona rappresentate dall'avv. F. di Caporiacco, in contumacia dei convenuti Giuseppe, Caterina, Cecilia e Pietro Madile, i primi tre di Gemona ed il quarto assente dichiarava doversi dividere le seguenti immobili in mappa di Gemona ai Numeri 2669, 2670, 2317, 2726, 2727, 2737, 2738, 2750, 2756 L., 2756 2, 2757 L., 2757 2, 2767 2, 2770, 2773, 2777, 2802 2908, 2949, 2950, 3446, 3457, 3461, 2350, 2733, 2747 in quattro parti, la prima di 11-30 d'assegnarsi a Giuseppe, la seconda di 10-30 d'assegnarsi a Pietro, la terza di 6-30 a Caterina e l'ultima di 3-30 a Cecilia, nominava il sig. geometra Carlo Morandini di Gemona in Perito, ed il Notaio dott. Onorio Pontotti, delegando il Pretore di Gemona per ricevere il giuramento del perito. Veniva con-

dannato Pietro Madile ad it. L. 100 di spese di lite, restando a carico della sostanza da dividersi quella della divisione.

Udine li 5 giugno 1874.

GIACOMO VERZEGNASSI Usciere

DA VENDERSI  
UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaia in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro

## Febbrifugo Cattelan

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA

che cresce nella Bolivia

en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il Solfato di Chinina, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonate, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta Pianeri Mauro e Comp. a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbri, e l'istruzione con firma autografa.

## DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente

allieviati a mezzo dell'acqua anaterina per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

## PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariati, o per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello. Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile, Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

## TREBBIATRICE A MANO

della rinomata fabbrica

Heinrich Lanz di Mannheim

premiata

ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI VIENNA

1873

COLLA MEDAGLIA DEL PROGRESSO

unica

concessa per macchine di questo genere.

Rappresentanza e Deposito

presso l'ingegnere

GUGLIELMO JANSSEN

Milano — Foro Bonaparte N. 50.

Farmacia Reale e Filiale  
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» e PONTOTTI ALLA «SIRENA»  
UDINE

## CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia di Giamaica, di Cina gentile del Giappone ed altre, adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdarno, Cattuliano, Raineriane, Salsajodiche di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siroppo di Tamarindo Filippuzzi e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuni dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

## TECHNICUM FRANKENBERG

REGNO DI SASSONIA

Premiato ) Istituto tecnico superiore con scuola preparatoria.  
a Vienna ) Prospetti per mezzo della Direzione.

D. Jul. Heubner.

Gli Italiani trovano compaesani.

## AVVISO

## RESTAURANT

## alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte, ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto ed esatto servizio. — Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI  
DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

## PAOLO DOTT. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

## IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

## CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

anno secondo

DELLA CASA KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

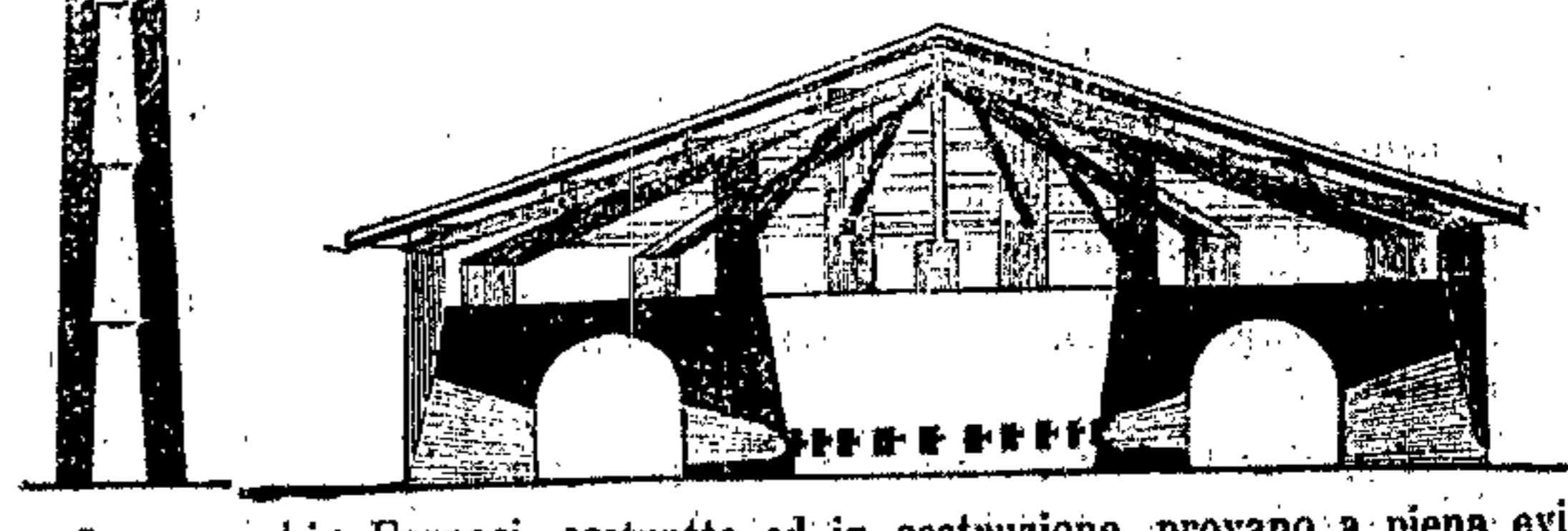
FORNI AD AZIONE CONTINUA  
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura

MATTONI, TEGOLE, TAVELLE, EMBRICI, STOVIGLIE, ECC. E CALCE.

PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANO DI MILANO

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni intermitenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio. Materiale garantito tutto di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile, legna, torba, lignite, carbone fossile, ecc., ecc.



Le parecchie Fornaci costrutte ed in costruzione, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ha ottenuto una sì recente invenzione.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'inventore medesimo, Via Sant'Agnesa, N. 16, Milano, o presso il sig. Antonio Del Mollo, S. Biaggio Calata Provincia di Treviso, i quali sono disposti a garantirli completamente.